



«Coraggio, sono io, non abbiate paura»

Che fai qui, Elia? Elia, il profeta protagonista della prima lettura di oggi, fugge la regina Gezabele che lo vuole uccidere dopo che egli ha fatto uccidere i sacerdoti del Dio pagano Baal. Dopo l'esperienza del proprio fallimento e il deserto, ora Elia è pronto ad accogliere il Dio che si manifesta in un alito di vento, non nella violenza.

La barca della nostra vita fa acqua, le onde ci terrorizzano: Dio è lontano, assente, non sappiamo che fare della nostra vita, il dolore soffoca il seme di buon grano che sta germogliando. Anche la Chiesa vive la stessa fatica: continuamente sbalottata dalle proprie incoerenze e dall'antipatia della storia, fatica a tenere la barra puntata verso il Regno. Questi duemila interminabili anni di cristianesimo hanno rappresentato una dura prova di fede per i cristiani: dimenticando il Vangelo e travolti dalle persecuzioni (che continuano!) i discepoli hanno assaporato e assaporano la fatica della fede, vivendo, come diceva sant'Agostino, tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio. Anche al più tenace e più devoto dei discepoli può accadere: la sofferenza, la stanchezza, la depressione, il vento gelido del dubbio, la temporanea assenza del Maestro ci allontanano dalla fede, ci restituiscono al vortice dell'inesorabile quotidianità, ci rendono pagani. Ma proprio quando l'onda è alta su di noi, proprio quando ci sembra di essere sconfitti, qualcosa accade. Gesù cammina sulle acque tempestose e ci ripete: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Gesù viene camminando sulle acque, padroneggiando proprio le paure più terribili che possiamo immaginare, quelle che ci impediscono di gioire, che ci tagliano il fiato.

LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le suppliche di coloro che t'invocano. (Sal 73,20.19.22.23)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo A. **Amen**

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Ogni giorno incontriamo e sperimentiamo la nostra fragilità. Chiamati ad una grande missione, portiamo la grazia di Dio in vasi di creta. Chiediamo al Padre delle misericordie di farci conoscere le nostre paure e le nostre fughe, di perdonarle e di rafforzare la nostra fede.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, nelle situazioni in cui non abbiamo avuto speranza, **abbi pietà di noi. A. Signore, pietà.**

C. Cristo, nelle tempeste della vita in cui non abbiamo vinto la paura, **abbi pietà di noi.**

A. Cristo, pietà.

C. Signore, nel vacillare dell'amore in cui non abbiamo avuto fede, **abbi pietà di noi.**

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A- Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la

nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (Anno A):

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

PRIMA LETTURA (1Re 19,9.11-13)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini:

«Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e tagliando da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 84) **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.



Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

SECONDA LETTURA (Rm 9,1-5)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Alleluia.

VANGELO (Mt 14,22-33)

Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

«Donaci, Signore, la tua presenza di pace»: l'invocazione antifonale del salmo responsoriale delinea l'atmosfera della liturgia della Parola di questa domenica. Tempesta e pace, sconvolgimenti e serenità silenziosa si fronteggiano nei due quadri molto mossi di 1 Re e di Mt 14. Elia, il cui nome («Jahvé è Dio») è già un programma e una testimonianza, ripetendo l'itinerario di Israele, è giunto all'Oreb - Sinai ove deve incontrare il Signore in una riedizione della teofania mosaica. La fuga da Gezabele, la regina che lo perseguita senza tregua, si trasforma così in un itinerario alla scoperta del vero volto di Dio. Anche il grande profeta ha bisogno di essere educato alla fede, a conoscere Dio non più secondo schemi «tempestosi» e «sinaitici», ma secondo la genuina realtà di Dio simboleggiata nella tenue brezza serale. Nella solitudine della montagna il profeta «focoso» (Sir 48, 1) cerca il suo Dio nel vento impetuoso che squassa i monti, nel fuoco e nel terremoto, cioè secondo schemi personali e tradizionali. Infatti incendi, tempeste, sconvolgimenti tellurici erano la cornice spontanea in cui si collocavano le apparizioni di Dio («Il Signore fa udire la sua voce maestosa in mezzo a fuoco divorante, tra nubi, tempesta e grandine furiosa», Is 30,30). Anche la preghiera più antica del Salterio, il Sal 29, ha come coreografia l'accecante esplodere di una tempesta. Ma questo Dio sognato secondo la propria immagine non si vuole presentare all'uomo. Dio appare nella tranquillità e nella pace della brezza. Ed Elia, velandosi il volto perché «nessun uomo può vedere Dio e restare vivo» (Es 33,20), conosce che il Signore è intimità, semplicità, paziente e dolce presenza, spirito e vita. Il Signore non condivide l'impazienza o lo spirito da crociata dei figli di Zebedeo e dei fanatici di tutti i tempi: «Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li consumi?» (Lc 9,54).

Nella storia che ha molto più sangue di quanto siano la vita e la libertà, nella nostra vicenda personale che conosce più spesso il peccato che la santità, nell'apparente trionfo del male e nell'inspiegabile scandalo del dolore innocente, la Parola di Dio, «il libro della pazienza di Dio» (S. Agostino), risuona come un invito all'ottimismo realista, a non bruciare le tappe, ad attendere con pazienza la gestazione faticosa dell'uomo nuovo. Il Dio educatore paziente, che si è definito madre, maestro, guida, sposo, padre, differisce il giudizio perché «egli vuole la vita e non la morte del peccatore» (Ez 18,23). «È con la vostra perseveranza che salverete le vostre anime» dice Gesù in Lc 21,19. La pazienza e l'amore verso il mondo (Gv 3,16-17) non è che l'eco sulla terra degli stessi sentimenti di Dio davanti alla lenta e tormentata ascesa degli uomini verso di lui.

Tempesta, spavento e timore anche nella scena evangelica ma ad essi si contrappone la pace che l'apparizione di Cristo porta. Commentando questo brano Origene scriveva: «Se un giorno ci troveremo alle prese con inevitabili tentazioni ricordiamoci che Gesù ci ha obbligati ad imbarcarci e vuole che lo precediamo sulla riva opposta. Quando, in mezzo alle sofferenze, avremo passato tre viglie dell'oscura notte che regna nei momenti della tentazione, lottando il meglio possibile e sorvegliandoci per evitare il naufragio della fede, siamo sicuri che, venuta la quarta vigilia, quando la notte sarà inoltrata e il giorno si avvicinerà, arriverà vicino a noi il Figlio di Dio, per renderci il mare benigno, camminando sui flutti».

La narrazione matteana è tracciata secondo lo schema delle apparizioni pasquali: «Sono io, non abbiate paura», è espressione tipica delle teofanie pasquali; Pietro per due volte, rivolgendosi a Gesù, lo invoca col titolo della fede pasquale, Kyrie (Signore); i «fedeli» presenti sulla barca

(che, quindi, ha il valore di un simbolo ecclesiale) «si prostrano» nell'adorazione del Signore risorto ripetendo la professione di fede del centurione davanti alla croce: «Tu sei veramente il Figlio di Dio» (Mt 27,54). Il brano diventa allora una apparizione del Risorto agli apostoli e alla Chiesa primitiva in difficoltà e con «poca fede». L'aiuto misericordioso e l'intervento del Cristo risorto sono indispensabili per salvare questa comunità in crisi e in ricerca, rappresentata anche dal suo portavoce, Pietro, che sta quasi affogando affidato alle sue sole forze impotenti a salvarlo. Quella mano stesa verso Pietro non sarà la sua sola salvezza ma anche la nostra.

Prosegue la riflessione sulla lettera ai Romani con la lettura dell'esordio di una nuova sezione, quella dedicata al mistero d'Israele. Paolo, che è pur sempre razzialmente e culturalmente un ebreo,

sente con passione, con ansia e persino con tenerezza il problema del destino della nazione eletta. Soprattutto la pericope odierna (9,1-5) pone in termini commossi e limpidi la questione dell'incredulità d'Israele. Il «grande dolore», il «travaglio continuo» che Paolo ha «nel cuore» (v. 2) per la sua «stessa stirpe secondo la carne» lo porta persino nel v. 3 a pronunciare una paradossale automaledizione: «Desidererei di essere io personalmente separato da Cristo in favore dei miei fratelli». E il paragrafo diventa quasi un cantico alla grandezza di Israele di cui l'Apostolo presenta otto privilegi inestimabili, in crescendo: adozione a figli, gloria, alleanze, legislazione, culto, promesse, patriarchi e, soprattutto, «il Cristo secondo la carne». Quel Cristo che Paolo ama e adora nella dossologia finale (v. 5) come Dio, dominatore di tutto e benedetto nei secoli.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

I discepoli sulla barca si prostrarono davanti a Gesù ed esclamarono: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». (Mt 14,33)

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore **Amen.**

VITA DI COMUNITÀ: 15 AGOSTO «L'ASSUNTA»

Sabato 15 Agosto, solennità dell'Assunzione di Maria al cielo (l'Assunta) la nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera e la contemplazione, attraverso l'esperienza della bellezza nella chiesa di **santa Maria Forisportam**.

La messa delle ore 10,30 sarà presieduta dall'arcivescovo **Paolo Giulietti** e durante tutta la giornata sarà possibile **visitare la chiesa e partecipare ad un affascinante percorso mariano** attraverso le opere d'arte, ivi custodite, che rappresentano l'Assunzione di Maria al cielo, fra cui la famosa pala di altare del pittore lucchese Angelo Puccinelli dipinta nel 1308.

Visite accompagnate ogni ora a partire dalle 11,30 e fino alle 17,30.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il nostro Centro di Ascolto rimarrà attivo anche durante il mese di agosto: mentre ringraziamo i volontari per questo importante servizio che non può essere sospeso nonostante la stagione estiva, ricordiamo che gli incontri con le persone avverranno su prenotazione telefonando ai numeri **3487608412 - 3661062288**

Le messa per la Solennità dell'Assunta e la XX Domenica del tempo Ordinario.

Sabato 15 agosto è la Solennità dell'Assunzione al Cielo della beata Vergine Maria e il giorno dopo è Domenica il giorno del Signore. Ogni tanto avviene questa coincidenza che genera un po' di confusione nella partecipazione alle messe e soprattutto nella conoscenza di alcune norme liturgiche. Ecco uno specchietto che può aiutare a partecipare alla messa in questi due giorni di festa distinti tra loro.

Venerdì 14 agosto

Vigilia della Solennità dell'Assunta

ore 17,30 chiesa di san Frediano

ore 21,00 chiesa di san Paolino

Sabato 15 agosto

Festa dell'Assunta

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 9,30 chiesa di san Frediano

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Oggi non ci sono le vigiliari della domenica

Domenica 16 agosto

(XX domenica del tempo ordinario)

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 9,30 chiesa di san Frediano

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: CANTICO DEI REDENTI

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza, la salvezza è qui con me.**

Ti lodo, Signore, perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **RIT.**

Salmo responsoriale

Adagio



Comunione CREDO IN TE, SIGNORE

Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

Credo in Te, Signore, credo nella tua pace
nella tua vita, che fa bella la terra,
nella tua luce, che rischiarà la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in Te, Signore, credo che Tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che Tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

Finale TESTIMONI DELL'AMORE

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo,
annunciamo la sua pace, la speranza della croce
che lo spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 chiesa di san Leonardo in Borghi 54 posti (il sabato alle ore 9,00)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì

La messa delle 8,00 in san Frediano è sospesa per il mese di agosto

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesiLUCCA.it) c'è in evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576